

tiene! Bella è la primavera, odorosi sono i fiori, maestosi i monti, limpidi i ruscelli, dolci le campagne, terribili gli oceani: or quanta bellezza e varietà dev'esserci nell'Autore di tante cose! Dio è bontà infinita. Tutte le virtù dei santi provengono da Dio; egli mostra il suo Volto ai Beati; tutti lo contemplano, ne provano una grande gioia differente l'uno per l'altro. Egli riempie di Sé i suoi eletti senza che diminuisca; gli eletti lo contemplano per una eternità e non si stancano mai, perché mentre è e sarà eternamente lo stesso, è e sarà eternamente nuovo. Egli è un bene così sommo, così infinito, che i beati non tanto lo amano perché trovano in Lui il loro godimento, ma lo amano perché lo vedono degno di essere amato.. Ora, se Iddio è un bene sommo, un bene infinito, che racchiude in Sé ogni bellezza, ogni bontà, ogni grandezza, non merita Egli il nostro amore?»?

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. La pagina evangelica delle beatitudini ci strappa da una vita banale e ci spinge verso una vita piena, verso una gioia ben più profonda di quella che noi possiamo anche solo immaginare. E nello spirito delle beatitudini si realizza la nostra vocazione:

Tutti

*Signore Gesù, tu ci chiami ogni giorno a lavorare nella tua vigna,
cioè a vivere nella famiglia, nella scuola, nella parrocchia,
in comunità, nella città, in questo nostro mondo, per renderlo più bello,
più umano, più accogliente per tutti. Tu non hai preferito solo alcuni di noi,
ma ci chiami tutti, indistintamente, Tu sei un Padrone buono e ti fidi
del nostro lavoro, per questo anche oggi ci hai chiamati a rendere più bella
la tua vigna. Manda ancora numerosi e santi operai perché ogni uomo
sia raggiunto dalla tua Parola
che salva. Amen.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Beati i poveri in Spirito



INTRODUZIONE

Guida: Tutti vogliamo essere felici: è un'aspirazione insita nel nostro essere. Facciamo l'impossibile per raggiungere la felicità e condividerla con quelli che ci sono cari. Cristo è il messia della Buona Notte. È stato mandato dal Padre all'uomo infelice e deluso, per indicargli la via della libertà, della pace e della gioia: in una parola, della felicità. Quale è questa via? Quella delle beatitudini. Cristo ci insegna come arrivare alla vera felicità: mettiamoci alla sua scuola.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



INVOCAZIONI

Quando il nostro cuore si svuota della speranza e si riempie di scoraggiamento.
Rit. Vieni, Signore Gesù

Quando il nostro cuore si svuota dell'amore e si riempie di rancore.
Rit. Vieni, Signore Gesù

Quando il nostro cuore si svuota della luce e si riempie di incertezze sulle scelte da fare.
Rit. Vieni, Signore Gesù

Quando il nostro cuore è stanco e affaticato per il peso della croce che portiamo.
Rit. Vieni, Signore Gesù

Quando il nostro cuore si svuota della Grazia e si riempie del peccato.
Rit. Vieni, Signore Gesù

Quando il nostro cuore non ti riconosce e non ti vede nella vita quotidiana, e si riempie di sfiducia.
Rit. Vieni, Signore Gesù

Vieni Signore Gesù e riempi il nostro cuore di te! **Rit. Vieni, Signore Gesù**

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La celebre pagina delle beatitudini nel Vangelo di Matteo apre il discorso della montagna, ci dà il senso della predicazione di Gesù e ci offre la visione “cristiana” della vita. Mentre adoriamo la presenza silenziosa ma reale di Cristo nell’Eucaristia, lasciamoci guidare dalla sua Parola. E’ qui, vicino a Gesù, che possiamo cogliere in profondità il Suo messaggio di salvezza!

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Gesù non ha soltanto pronunciato le beatitudini, ma le ha vissute. Prima di descrivere l'ideale cristiano, le beatitudini descrivono la figura di Gesù, nei suoi comportamenti e nelle sue scelte.

L. Nella formulazione di ciascuna beatitudine è visibile una tensione fra la prima e la seconda parte. La prima è caratterizzata da situazioni negative, povertà, sofferenza, persecuzione, la seconda da situazioni positive, possesso del Regno, consolazione, visione di Dio. Questo significa che le beatitudini non sono la promessa di interventi miracolosi che hanno lo scopo di cambiare le situazioni attuali. Le situazioni restano quello che sono. Le beatitudini offrono piuttosto un significato nuovo, suggeriscono criteri diversi di valutazione e di lettura.

C'è una sfida da raccogliere nelle beatitudini. Se mancasse, parleremmo di ideali, ma non di beatitudini.

Beati! È la nota della gioia: Quale gioia? Fondata su quale radice? C'è infatti gioia e gioia. La gioia delle beatitudini trova il suo fondamento nella cer-

tezza di un futuro felice, in comunione con Dio e dono di Dio, e insieme nella gioiosa scoperta che già ora è possibile pregustare un modo nuovo di vivere.

Il mondo pone il fondamento della propria gioia nel possesso dei beni, nel successo, o in altre cose simili. Tutti fondamenti fragili.

Il Vangelo invita a porre il fondamento della propria gioia nell'amore di Dio, le cui promesse sono incrollabili e vittoriose, a dispetto di tutte le situazioni di crisi in cui l'uomo può venire a trovarsi.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Dal Salmo 146 (145): Beati i poveri in spirito.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Canto

G. Sant' Annibale ha vissuto la piena accoglienza dello spirito delle beatitudini evangeliche, docile alla Parola, ha custodito nel cuore e ha incarnato nella vita la preghiera per ottenere i buoni operai per la messe.

L. Dagli Scritti di Sant' Annibale

«Tutta la nostra vita non sia che uno sforzo continuo di amare Dio Signore Nostro, Creatore e Redentore, con un amore grande, forte, tenero e costante. Dio è bellezza infinita! Dobbiamo amare Iddio, perché Iddio è un bene infinito. In Dio si racchiudono tutte le perfezioni, le bellezze e i tesori. Osservate lo spazio: esso è così immenso, che la mente umana non lo può calcolare; ep-pure Iddio è più immenso dello spazio. Osservate gli astri: essi sono milioni di milioni, e fra di essi alcuni che sono centomila volte più grandi della nostra terra: so-spesi nel vuoto girano e rigirano con ordine inalterabile, eppure non possono esprimere quanto è potente Iddio, perché Iddio li creò con una sola parola. Osservate la natura: quante bellezze con-

